

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni
Da anno... L. 10.—
Da 6 mesi... L. 6.50
Da 3 mesi... L. 4.50
Per il Regno
Da anno... L. 20.—
Da 6 mesi... L. 14.—
Da 3 mesi... L. 9.—
Per l'estero aumentato delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
Pagamenti anticipati
Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Luglio

La sola soluzione possibile

Il ministero Depretis-Taiani, la nona incarnazione della dittatura dell'uomo fatale, durerà fino a novembre.

A novembre cadrà sotto i colpi della Opposizione coalizzata con una larga parte dell'attuale maggioranza.

Già è noto che la maggioranza è scissa — gli anabattisti, Spaventa, Rudini, Luzzatti, Gabelli, Mariotti dalle convenzioni in poi non hanno più votato pel Ministero.

Poi vennero i voti contrari alla spedizione africana — Bonghi, Di Saint Bon, Prinetti, Arnaboldi, Chiapusso — e nulla della politica coloniale è mutato coll'interim degli esteri all'on. Dittatore — anzi Mancini licenziato è un malcontento di più.

Ora la nona incarnazione stabilisce ben chiaro, anche per chi non vuol vedere, che il dittatore non si muove dal suo Centro — e non passa a Destra. Egli rimane, ad onta degli scongiuri, a cavallo dei due partiti vecchi; egli vuol disporre delle due maggioranze — quella sul bilancio degli interni e quella ben diversa della legge sugli infortuni.

Vanno facendo calcoli sui voti che ritorneranno sul progetto di legge sui Ministeri.

Vani calcoli. Il giuoco è scoperto. L'on. Depretis ha giuocato la vecchia Destra — ma non è disposto a servirle di sgabello. Qualche concessione gliel'ha fatta; Ricotti al Ministero; Biancheri alla presidenza della Camera, ma non più oltre.

Alla peggio, tornerà a Sinistra.

Noi dunque vedremo in novembre votare contro il Ministero e Visconti Venosta e Tegas, e l'uomo di Stato Svanito, il Minghetti — tutto ha una fine quaggiù — anche il lasciarsi menar pel naso. Si capisce che la legge dei nuovi ministeri servirà pei La Cava e pei Laporta, ma pei Minghetti e pei Visconti Venosta mai.

Dunque? — dunque la soluzione è una sola, una sola possibile, e noi l'abbiamo indicata.

Nelle vacanze bisogna preparare le pratiche per un Ministero riparatore, che esprima la volontà di una maggioranza vitale ed organica.

Questa maggioranza vi è, e questo Ministero può farsi.

La legislazione sociale, la maggioranza alla legge sugli infortuni, serve di base.

Un ministero Cairoli, con Crispi agli esteri, Zanardelli agli interni, Luzzatti alle finanze, Baccarini ai lavori pubblici, Berti all'istruzione, Nicotera alla marina, Bertani al-

l'agricoltura, completato col Marzario e il Prinetti come segretari generali, questo Ministero è sicuro di una maggioranza così forte da torre fin la possibilità del progetto Depretis di sciogliere la Camera alla prima votazione contraria.

Finora la vera maggioranza organica alla Camera si è lasciata abbindolare dal pretesto della politica interna, come la Destra.

È tempo di stabilire che vi sono uomini provenienti da ogni parte ai quali anche le riforme politiche non ripugnano purché accompagnate da riforme sociali.

È tempo di finire questo turpe spettacolo di un ministero con due maggioranze — con due programmi — con due partiti: questo ministero che accresce ogni giorno di più la disistima del paese per il sistema parlamentare.

È tempo di compiere ogni sforzo, ogni sacrificio perchè le elezioni generali non sieno ancora una volta dirette dal principe dell'equivoco — una base ibrida tutta personale di opposti principii e criteri di governo mutabili ad ogni quarto d'ora — è tempo di ricostituire i partiti come sono e devono essere in ogni paese costituzionale, sotto pena di morte; conservatori e progressisti.

Tutti i conservatori possono allora rimanere insieme anche se di tinte diverse — e tutti i progressisti secondo avviene in Inghilterra possono governare insieme come Gladstone con Chamberlain — ma questa situazione demoralizzante e corruttrice di un uomo che governa con mezza destra e mezza sinistra, fra loro irconciliabili e infondibili, questa situazione deve aver termine, se non si vuole che insieme al parlamentarismo precipiti nell'abisso la nazione.

Corriere Veneto

Asiago. — A tutto luglio è aperto il concorso alla seconda condotta medica. Stipendio 3000,00 nette.

Cons. — Ebbero luogo in questo Comune le elezioni parziali amministrative. Oltre le metà degli elettori recossi alle urne e la lista dei municipalisti riuscì completamente.

Furono rieletti: Hartwig Ernesto, Tassi Torquato e Sambin Luigi con 47 voti su 55 votanti ed in luogo del signor Luigi Simionati, nominato testè Sindaco, venne eletto il signor Vittorio Franzolin con voti 52.

Il signor Simionati ne riportò solo 8.

Latisana. — Il premio di lire 100 per la soluzione del quisito messo a concorso nel N. 1 dell'Ape giuridico-amministrativo che esce in Milano colla direzione a Stradella venne conferito e pagato all'Avvocato sig. Cesare Morosini di Latisana.

Murano. — La Società per le feste muranesi ha pubblicato il programma dell'annunciata festa popolare che avrà luogo domenica e lunedì. Domenica fuochi di bengala, concerti, ruote della fortuna. Lunedì grandiosa fiaccolata con la Banda cittadina e poi estrazione premi a favore dei soci.

Udine. — In occasione della rino-

mata fiera di San Lorenzo, la commissione municipale per le corse ne ha indetta una di cavalli per domenica 9 agosto che è internazionale, le altre, due il 5 e 16 di fantini e cavalli italiani. Quale spettacolo teatrale si parla dell'Ebreca di Helvy o della Mignon del Thomas, nuove per Udine, ma fino a questo momento nulla v'è di stabilito.

Corriere Provinciale

L'Euganeo ha un articolo di fondo dedicato a Castelbaldo, un comunello, per chi non lo sapesse, del Distretto di Montagnana, collegio dell'on. Chinaglia.

Si è contro questo comunello che l'Euganeo scaglia i suoi fulmini denunciandolo come un covo di repubblicani e di socialisti.

La lingua battè dove il dente duole: e per quanto l'Euganeo ingrossi la voce per far credere che la moralità e l'ordine sono minacciati a Castelbaldo, egli sa, meglio di noi e di tutti, che di minacciato veramente non vi ha... che il partito moderato.

Perchè — diciamo pane al pane — la guerra che l'Euganeo muove al paese di Castelbaldo è ispirata a passione politica, alla rabbia nel vedere un centro rurale emanciparsi dal giogo conservatore, al livore perchè, laggiù, i principii più liberamente onesti, trovano uomini convinti, fermi, intelligenti, dispostissimi a propugnarli nei termini strettamente legali.

Così gli elettori di Castelbaldo, dipinti come petrolieri dall'Euganeo, votarono forse nelle ultime elezioni, per Costa o Cipriani? Niente affatto; votarono per due monarchici schietti: il prof. Canestrini ed il magistrato Ellero. È vero che l'on. Chinaglia non ottenne a Castelbaldo che ben pochi voti; ma questo non spiega eloquentemente le sfuriate dell'Euganeo?

Il quale abusando della sventura che, per opera di calunniatori — a cui non si tarderà strappare la maschera — pesa sopra due disgraziate famiglie, cerca confondere uomini e cose sempre allo scopo di infamare chi non è della sua chiesa.

È questa la seconda volta che si tenta, colla più fina arte loiolesca, di spingere l'autorità ad intervenire là dove il suo intervento sarebbe un abuso o una violenza; e ad intervenire, perchè? Perchè trionfino certi mestatori avariati da cui quella immensa maggioranza degli abitanti di Castelbaldo rifugge. Ciò che quei mestatori vogliono lo sappiamo: vogliono lo scioglimento del Consiglio comunale ottenuto magari, come a Fonzaso, coi grimaldelli.

Il Prefetto della nostra Provincia, che ci dicono prudente ed abile, si renderà complice di codesta gente?

Non lo crediamo.

DA CONSELVE

2 luglio.

Al Signor

Alcuni elettori di Arre.

Un sonetto vernacolo del fu Mar- c'Antonio Trivellato cominciava così: «Lo so che a Arre ghe xe qualche mammalucco.»

e noi, vista la corrispondenza da Arre inserita nel N. 180 dell'Euganeo ci sentiamo trascinati a rispondere, cominciando precisamente nella stessa maniera.

Senonchè quel «Qualche» avrebbe un senso un po' largo, e noi riconoscendo che, il corrispondente dell'Euganeo eccettuato, Arre è un paese di persone rispettabili, ci sentiamo in dovere di restringere e concentrare sopra di lui unicamente il significato del verso.

Dunque, carissimo signor Alcuni elettori! Ella comincia col voler discoprire il di Lei paese dalla taccia di stanza dei cretini che qualcheuno pare gli avesse, a quanto ella asserisce e che noi non crediamo, affibbiato. Ma, benedetto Lei, come vuole che prima ch'ella scrivesse quella corrispondenza sull'Euganeo, la gente di fuori sapesse che ad Arre c'erano dei cretini? O se qualcheuno prima dell'articolo conosceva Lei così bene da poterlo giudicare, perchè vuole che avesse usato il plurale in luogo del singolare?..

Eh! caro signore, i grandi genii ed i grandi imbacilli non si trovano mica ad ogni piè sospinto per largheggiare tanto coi plurali!

Il signor Alcuni elettori con logica da... pari sub, viene a dirci che ad Arre si sentirono in dovere di rieleggere il sig. V. Schiesari solo perchè: non ha fatto nulla che lo potesse rendere meno accetto.

Dunque per il signor Alcuni elettori basta non aver fatto male per aver diritto a restare in un dato posto. A noi invece, ed a quanti non hanno la partigianeria servile del signor Alcuni, sembra opportuno di cercare sempre chi faccia meglio, e troviamo sano, logico e naturale che nessuno resti infedato in una data carica; colla teoria del sig. Alcuni, il mondo camminerebbe ben lentamente, e nelle pubbliche amministrazioni si fossilizzerebbero delle nullità, condannando tanti ingegni all'inerzia... Ah! se il sig. Alcuni, non fosse... il sig. Alcuni, forse queste cose potrebbe capirle, e dovrebbe convenire che abbiamo ragione! Noi, non partitanti... esclama il sig. Alcuni!! Ah! burlone d'un Alcuni!! Non partitanti!! e poi nello stesso periodo dice che votando contro al sig. Deganello non intesero darci un voto di sfiducia!!

Ma se avete fiducia nel sig. Deganello e ci votate contro non è questa partigianeria bella e buona? non camorristi seguita il signor Alcuni. In grazia ad Arre chi ha fatto camorra? chi nel giorno delle elezioni con inprontitudini spudorate ha esercitata la più indegna delle pressioni? Noi, no certo, e da Conselve non c'era nessuno; e se nei giorni precedenti qualcheuno dei nostri ha raccomandato la candidatura del signor Deganello, gli elettori furono lasciati liberi di votare per chi volevano. Ci smentisca se lo può quel burlone del sig. Alcuni!!

Non imbecilli aggiunge l'articolista dell'Euganeo; ma, caro signor Alcuni, questa è una menzogna; dal momento che c'era Lei... capirà...

Non prezzolati continua il palustre corrispondente; questa, caro signor Alcuni, la crederemmo senz'altro, se non la dicesse Lei, ma appunto quel suo volerlo escludere ci fa nascere il sospetto che sia.

Ameno signor Alcuni dice che il sig. cav. Deganello non dovrebbe a-

vere che il suo nome per rendersi accetto, ecc. precisamente, caro signor Alcuni, ed è per questo che il cav. Deganello non ha che degli amici onesti che cercano di farlo conoscere a chi non lo conoscesse, e non una schiera di galoppini da trivio o meglio da fogna, energumeni ignoranti, panegiristi sconclusionati, od artoclisti del calibro del sig. Alcuni... come qualcheuno di nostra conoscenza.

Se noi per avventura avessimo a restare soccombenti, ciò che per il bene del nostro paese speriamo non sia, potremmo portare alta la testa poichè la nostra lotta è leale ed onesta, da nostra propaganda unicamente basata sulla persuasione e sulla verità. — Con un nome come quello del cav. Deganello si può presentarsi a qualunque elettore, e non c'è bisogno d'orpello per farlo accettare; se i nostri avversari avessero agito come noi abbiamo fatto, ben pochi voti avrebbero raccolto — abbiamo detto: voti, ma rettificiamo: si doveva dire schede, poichè se non queste che premono ai nostri avversari, poichè sanno che coi voti spontanei resterebbero a mezza strada.

Molti comuni hanno ancora a pronunciarsi e speriamo che gli elettori voteranno secondo la loro coscienza e non si lasceranno imporre da chichessia. — In questo caso siamo convinti che la vittoria sarà per il cav. Deganello.

Elettori onesti! riparate, giacchè siete in tempo, alla debolezza di alcuni vostri confratelli, ed alle male arti dei nostri avversari.

Torniamo al Sig. Alcuni elettori. Esso, chiude non come ci converrebbe da quel Bertoldo che è, ma da Don Chisciotte goffamente imitato. — Delle vostre minacce, caro signor Alcuni, noi ne ridiamo di tutto cuore, ed i gradassi sono per noi la gente più ridicola del mondo.

Risposta ad alcuni elettori di Arre Conselve, 2 luglio 1885.

Sempre coerenti a se stessi i corrispondenti dell'Euganeo, siano pur essi quelli di Arre! A noi ci si presenta troppo giusto il vecchio adagio che la Volpe perde il pelo e non il vizio, e così i corrispondenti del Distretto di Conselve condotti da una sola mano cambiano intonazione nell'insolentire, ma la musica è sempre quella.

Questa volta non potendo battere il cavallo cercano battere la sella, ma poverini non s'accorgono che sono caduti dalla padella nelle bragie, ben dovendo essi sapere che la verità è sempre una sola.

Anche noi ci spiegheremo: Ci dicano pertanto gli alcuni elettori di Arre chi sono coloro che si sforzarono far credere essere Arre la stanza dei cretini: se i corrispondenti non sapranno dircelo suffragandolo colle testimonianze noi non potremo che dare a loro dei calunniatori.

Ma quei di Arre ci spiattellano ancora che non discutendo i meriti dei candidati, trovano che lo Schiesari pel fatto d'aver fino ad ora occupato il posto di Consigliere provinciale senza far nulla che lo potesse rendere meno accetto, hanno creduto suo dovere di rieleggerlo!

Ci risponderemo che il solo fatto di occupare un posto sia pur esso gratuito ed onorifico non è titolo sufficiente per confermarlo se occorre in perpetuo, tanto più quando il competitore è maggior garanzia per capacità, attività, ed altro: c'intendiamo?

Facciano gli elettori di Arre il confronto tra i due candidati e collochino da una parte il sapere, l'attività e la stima d'uomo onesto che meritamente gode in provincia l'avv. Deganello, e dall'altra la vanità ed inerzia dello

Schiesari, tutto pesino sulla bilancia della giustizia e poi ci sapranno dire se è vero che cadono in errore per fatto che ne hanno fatta una questione di personalità e niente altro. Che vantaggi portò a noi lo Schiesari in dieci anni che ci rappresenta alla provincia? Un premio a quell'elettore di Arre che saprà additarcene anche uno solo.

La prova di tutto questo ci viene fornita dai fatti e noi sapremo dire che i massimi fautori (non prezzolati però perchè sappiamo essere ricchi) dello Schiesari ad Arre, furono coloro che sulla porta del Municipio usando della loro influenza colla forza, colle bestemmie perfino, cambiarono le schede di mano ai timidi elettori: Quindi appare chiaro che non siamo noi i veri camorristi! E che dire del fatto fazioso di voler costringere certi elettori del di fuori e di nostra conoscenza all'astensione?

Molto gelosi della loro libertà quegli alcuni elettori di Arre se arrivano a minacciare perfino chi con tutto diritto senza mettere il *malumore* e la *discordia* fosse colà andato a fare onesta propaganda elettorale: pare a noi invece che della libertà ne facciano pessimo conto negli altri, facendosi dessi lecito d'andare a *Conselve* a spadroneggiare, imponendosi ad altri di votare come meglio a loro talento pel solo fatto che sono suoi dipendenti? Il Sultano nell'Harem è forse meno dispotico; E che dovremmo dire noi dei giovanotti di Arre che per semplice questione personale vanno galoppando per altri Comuni di nostra conoscenza predicando in favore dello Schiesari, non perchè lo stimino, ma solo perchè questi è un loro conoscente od amico di loro parenti e non già perchè siano convinti che sia un uomo superiore al suo avversario (loro stessi lo confessano)?

Non la personalità, o elettori di Arre, ma il bene pubblico soltanto loro così amanti della libertà del suo paese dovrebbero avere di mira, e se pretendono che nessuno entri nei loro domini incomincino a rispettare quello degli altri: perciò proponiamo di chiudere il loro comune come i feudatari facevano dei loro castelli!!!

Ci si nega il diritto della propaganda onesta e parlano di libertà, s'insulta un partito che lavora soltanto pel bene pubblico e ci si dice che non s'ha che lo scopo d'abbattere lo Schiesari, ed essi si fanno lecito d'insultare gli altri e sforzare gli elettori di votare come loro talenti; e quei signori si chiamano liberali! Povera libertà, se questi sono i suoi vessilliferi e se i zelanti di libertà sono coloro che di te si servono per infrangere impunemente le tue leggi e seminare dovunque il furore di parte.

Noi facciamo che seguiremo a fare con tutto diritto onesta propaganda pel cav. Deganello che conosciamo tanto superiore al suo avversario per intelligenza ed attività e non ci cureremo del gradire degli alcuni elettori di Arre.

Da Pontemano di Carrara S. Giorgio

29 giugno. (rit.)

#### Festa operaia

Ieri (28) veniva solennizzata l'inaugurazione della Bandiera della Società Operaia. Artisti di Pontemano, con programma attraentissimo. Ciò però non garbava punto ad un bel tipo austriaco, greggia di sette comuni, il Vicario dell'Abbazia di Carrara San Stefano, il quale dal pergamo non fece che inveire contro i componenti di detta festa, e dipingendo a quegli ingenui popolani il pauroso spettacolo dell'Inferno qualora vi avessero partecipato, e promettendo inoltre di pagare un franco ad ognuno che non ne avesse, semprechè si fossero attenuti ai suoi morali dettami: fece sì inoltre che il Parroco di Cagnola e di Carrara S. Giorgio protraessero le funzioni ecclesiastiche fino a tarda ora.

Con tuttocciò gli sforzi del predetto poco reverendo signore a nulla approdarono perchè le rubizze paesane colla mente più al ballo che ai sermoni dell'oratore, a poco a poco sgattaiolarono dalla Chiesa e vennero a sgranchirsi le gambe, attratte ai melodiosi concerti della Banda locale.

La festa difatti non poteva riuscire più ordinata e più brillante a marcio dispetto di quei pochi che odiano il progresso ed il mutuo soccorso.

Oh! perchè non son io un poeta per poter sciogliere un inno di lode alla gentilezza di quel reverendo!!! e dei suoi seguaci.

A noi, veri liberali, amanti della civiltà e della concordia poco ci cale dei vostri soprusi, delle vostre prepotenze, delle maligne dicerie con cui

ci bersagliate; noi invece gettiamo su di voi abietti e schifosi, uno sguardo di sprezzante compassione. Voi, nemici della nostra Italia, calabroni morali, vi combatteremo sempre, finchè verrà il giorno, e, non tardi, che potremo innalzare l'inno della vittoria definitiva. Z.

**Abano.** — Il sig. ing. L. Carpoca ci interessa che dichiariamo — e lo facciamo in omaggio del vero — non essere egli l'autore della nostra corrispondenza da Abano sulla famosa collana della Madonna. Ciò perchè vi fu chi vigliaccamente si permise spedirgli in argomento una lettera anonima piena di impropri, ed egli anzi contro quel vigliacco si riserva di raccogliere le prove per comprovarne l'identità e quindi contro lui procedere nelle vie legali.

**Este.** — Sappiamo che l'ufficio postale della città di Este che era di 2ª classe venne elevato alla 1ª classe a cominciare dal 1º luglio. Colla stessa data vennero elevati alla prima classe anche gli uffici di Adria, Bassano, Marsala, Schio, Viareggio e Vittorio.

**Piove.** — Ci scrivono: Domenica p. v. avremo le elezioni amministrative. Si prevede una grande lotta, inquantochè fra quelli che escono da consiglieri per anzianità, figura anche il Sindaco.

La paolottaglia, o meglio, i cosiddetti *cordaroli*, (clericali) pare vogliono dare battaglia campale al partito liberale. In guardia adunque, elettori della giovane lista liberale; compatti votate contro questi nemici di tuttocciò che suona libertà e progresso.

## Cronaca Cittadina

### FERROVIA PADOVA-PIOVE-CHIOGGIA

Ecco la relazione delle Comunicazioni e proposte relative alla costruzione ed esercizio della ferrovia Padova-Piove-Chioggia, quale viene fatta dalla deputazione al Consiglio provinciale all'uopo convocato per l'11 luglio corr.

#### Onor. Consiglio,

Come sempre ossequiente alle vostre deliberazioni, la Deputazione Provinciale sciolta da ogni impegno assunto col Contratto 14 Marzo 1883, procedette a nuove trattative per la sollecita costruzione della Ferrovia Padova-Piove-Chioggia ed è oggi lieta di potervi presentare delle proposte, che, se verranno da Voi accolte, daranno in tempo abbastanza breve il desiderato mezzo di comunicazione anche al Distretto di Piove.

La Società Veneta di Imprese e Costruzioni assumerebbe infatti di costruire ed esercitare la ferrovia Padova-Piove-Chioggia, ove la Provincia ne ottenga la concessione in base alla legge 29 Giugno 1873 N. 1475 (Serie 2) pel corrispettivo chilometrico di L. 1200 per anni 35 oltre il sussidio chilometrico di L. 1000 accordato dalla predetta legge, riducendo inoltre il corrispettivo della ferrovia Montebelluna-Camposampiero a Lire 1400 al chilometro invece delle convenute Lire 1500.

La ferrovia sarebbe a scartamento normale, con rotaie di acciaio di 30 chilogrammi. Il tracciato sarebbe lo stesso che quello indicato nel tipo allegato al contratto 14 Marzo 1883 colla sola modificazione che la linea passerebbe a ponente di Piove invece che a levante, toccando Pontelongo. Il progetto definitivo verrebbe presentato dalla Società costruttrice al più tardi entro Ottobre p. v. e la linea sarebbe aperta all'esercizio entro 20 mesi dacchè il progetto venisse reso esecutivo. Le altre condizioni sarebbero le identiche di quelle convenute per la ferrovia Camposampiero-Montebelluna.

Il compenso rimarrebbe inalterato anche nella ipotesi che fosse possibile usufruire dell'argine del canale abbandonato di Pontelongo.

In questi accordi intervennero pure i Municipii di Padova e di Piove, dei quali il primo si ripromette di poter concorrere nella spesa in eguale por-

zione che per la ferrovia Camposampiero-Montebelluna e cioè per un terzo, ed il secondo ha già deliberato di concorrere con L. 5000 annue.

Gli altri Comuni del Distretto di Piove, ed i Comuni di Chioggia e di Saronara si manifestano disposti a concorrere essi pure nella spesa, per cui si può sperare che la spesa della Provincia sarà considerevolmente inferiore alle Lire 30,000 per anni 35, aggravio, che è a ritenersi potrà essere largamente compensato dalla progettata ferrovia, specialmente se la Provincia di Venezia attiverà, come ne ha il progetto, una linea, che deviano dalla Padova-Chioggia conduca ad Adria.

Non trascurò però la vostra Deputazione di cercare combinazioni migliori e cioè che dessero aggravio minore ed a questo effetto produsse domanda al Governo onde la ferrovia Padova-Piove-Chioggia fosse compresa nei 1000 chilometri, che per l'Articolo 20 della Legge 27 Aprile 1885 il Governo ha facoltà di concedere.

Secondo questa legge sono due le combinazioni. Colla prima la costruzione della linea avviene a cura dello Stato ed il contributo della Provincia e dei Comuni sarebbe di un decimo colla rinuncia ad ogni partecipazione nel prodotto dell'esercizio rimanendo la linea proprietà dello Stato; colla seconda la costruzione ed esercizio sarebbe a rischio e pericolo del concessionario, che contribuirebbe a termini dell'art. 11 della legge 29 luglio 1879 con quattro decimi della spesa sulle prime 80000 per chilometro e con tre decimi sulle successive. Nell'uno e nell'altro caso, lo Stato non pagherebbe il rispettivo suo quoto se non in due esercizi finanziari ad incominciare dall'undicesimo anno dalla attuazione della legge 27 aprile 1885.

Alla nostra istanza il Ministero con Nota 5 Giugno N. 44475 dichiarò che «doveva per ora astenersi da ogni apprezzamento dei titoli, che la linea possa avere per ottenere il chiesto favore, dovendo anzitutto i titoli stessi essere esaminati comparativamente con quelli di altre linee che aspirano al medesimo beneficio, e da una speciale Commissione da istituirsi per Decreto Reale, in omaggio all'ordine del giorno votato dal Senato del Regno ed accettato dal Governo nella tornata del 26 aprile p. p.»

Questa risposta fa comprendere che è assai incerto se il chiesto favore potrebbe essere accordato e più che tutto che in ogni caso occorrerebbe attendere parecchio tempo, mentre invece è certo che chiedendo la concessione in base alla legge 29 giugno 1873, potrebbe essere accordata sollecitamente.

Però è giusto che essendo voi chiamati a votare una rilevante spesa, possiate conoscere le conseguenze differenti, che provengono dal venire la concessione accordata coll'una e coll'altra legge e quindi la Deputazione fu sollecita di venire ad accordi colla stessa Società Veneta anche nella ipotesi che la ferrovia potesse essere compresa nei 1000 chilometri, dei quali l'art. 20 della legge 27 aprile 1885.

Dei due casi contemplati da questa legge e sopraindicati, conviene abbandonare quello della costruzione per parte dello Stato.

Non sarebbero più possibili accordi con Società costruttrici, limitandosi l'ingerenza della Provincia al pagamento del suo quoto, la linea sarebbe di proprietà dello Stato ed inoltre bisognerebbe anticipare al Governo tutta la somma, attendendo il rimborso del quoto dello Stato in due esercizi ad incominciare dall'undicesimo da oggi. Sarebbe la combinazione più gravosa; perchè importerebbe la necessità di anticipare la intera somma senza risarcimento alcuno sui redditi di esercizio. Fatti i calcoli opportuni sulla base di un presunto costo chilometrico di L. 100,000

la Provincia ed i Comuni dovrebbero per questa combinazione, volendo la linea costruita subito, sopportare per 35 anni un'aggravio annuale di lire 130,000 circa (1).

Rimane l'altra combinazione, per la quale lo Stato lascierebbe costruire ad esercitare la ferrovia al concessionario contribuendo nel limite sopraindicato.

Ecco su tali basi quasi sarebbero i patti, che offrirebbe la Società Veneta, e che possono essere solo approssimativi perchè il concorso del Governo, varia sul costo chilometrico della linea.

Costi chilometri supposti, 80000-90000-100000 110000-120000.

Concorso del governo, 48000-35000-62000 69000 76000.

Chilometro sussidio della Provincia e dei Comuni, 1000 900-800-700-600.

Differenza in meno col sussidio convenuto ove la concessione sia accordata in base alla legge 29 giugno 1873, 200-300 400 500 600.

Adunque supposto come sopra che il costo chilometrico sia di L. 100,000 il sussidio dovuto dalla Provincia e dai Comuni sarebbe di L. 800 per chilometro e quindi complessivamente per 45 chilometri di lire annue 36,000; mentre invece essendo la concessione accordata in base alla legge del 29 giugno 1873 avremmo 1200 x 45 = L. 54000 annue, dalle quali detraendo l'abbuono sul sussidio chilometrico della ferrovia Camposampiero Montebelluna ossia L. 100 per chilometri 27 = L. 2700 risulta definitivamente il costo annuo in lire 51,300.

La differenza perciò è di lire 15300 annue, che moltiplicate per gli anni 35 della concessione, danno la somma di lire 535300 che corrisponde ad una somma a pronti di lire 250525.11 differenza certamente rilevante.

Rimane quindi il problema a risolversi se la Provincia debba accettare l'uno o l'altro dei due partiti sopraindicati.

Se Voi volete attuare sollecitamente la ferrovia è necessario sobbarcarsi all'onere più grave. Se invece non credete che il vantaggio della sollecitudine bilanci il maggiore aggravio sarebbe opportuno attendere le decisioni della Commissione, la quale verrà istituita per la distribuzione dei mille chilometri, di cui la legge 27 aprile 1885.

A Voi la scelta; la Vostra Deputazione però seguendo l'indirizzo da Voi indicato colle precedenti deliberazioni, crede sia più opportuno assoggettarsi al maggiore aggravio e chiedere la concessione in base alla legge del 29 giugno 1873.

È invero a riflettersi primieramente che non è poi certo che il tempo perduto nell'attesa, sia per riuscire profittevole e la desiderata ferrovia sia compresa nei 1000 chilometri. Sono già presentate domande per circa 4000 chilometri, di molte quindi è necessario il rigetto.

D'altronde il maggiore aggravio di L. 15300 annue che si ha chiedendo la concessione in base alla legge del 29 Giugno 1873 viene sopportato in buona parte dai Comuni. Questi, non v'ha dubbio, concorrerebbero anche se la concessione fosse chiesta in base alla legge 27 aprile 1885; ma è probabile che, non essendovi più il vantaggio della pronta attuazione della ferrovia, il loro concorso sarebbe proporzionalmente minore ed, ove a ciò si abbia riguardo, la differenza dell'aggravio diviene minore.

È ancora a riflettersi che v'ha un'altra linea, cui noi aspiriamo, perchè sia completa la rete e perchè quella che ora vogliamo attuata sia

(1) Quoto della Provincia L. 450,000  
Capitale attuale corrispondente alla anticipazione per anni 11 del quoto governativo di L. 4,050,000

1,682,048  
Totale L. 2,132,048  
corrispondenti ad una annualità di L. 130,208.84 per anni 35.

veramente proficua, e cioè una linea che deviano dalla Piove-Chioggia ci congiunga ad Adria.

Riserbiamo quindi i nostri sforzi perchè questa altra linea, che è di gran lunga più costosa, sia la compresa nei 1000 chilometri. Venezia ne fa la domanda, uniamoci ad essa.

Come fu detto, il Municipio di Padova si ripromette di concorrere con un terzo della spesa ed un conveniente concorso promettono pure gli altri Comuni interessati, in guisa che è lecito sperare che l'aggravio definitivo della Provincia sarà inferiore alle 30.000 annue.

È sotto condizione appunto che l'aggravio non sorpassi questi limiti, nei quali può essere sopportato dal nostro bilancio, che vi viene assoggettata una proposta, la quale, se accettata, in tempo relativamente breve, compirà i nostri desiderii.

La vostra Deputazione vi propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale autorizza la Deputazione Provinciale a chiedere la concessione della ferrovia Padova-Piove-Chioggia in base alla legge del 29 giugno 1873 (serie 2.) e ad a stipulare col R. Governo il relativo contratto.

« Approva il convegno seguito colla Società Veneta di Imprese e Costruzioni Pubbliche per la costruzione ed esercizio di detta ferrovia e ne autorizza la stipulazione semprechè l'aggravio anno della Provincia per 35 anni non sia maggiore di Lire 30,000, fatta raccomandazione che detto aggravio sia minore.

« Autorizza pure la Deputazione Provinciale a trattare e convenire col Comune di Padova e cogli altri Comuni interessati pel loro concorso nella spesa. »

BEGGIATO relatore.

**Il forno cooperativo.** — Sottoscritte soltanto 430 sulle 600 azioni necessarie per costituire il forno cooperativo, domani il comitato promotore ne farà rapporto cui spetta.

Che ne succederà? Avremo forse invece un forno industriale, come volere coloro che gesuiticamente osteggiarono quest'opera per giungere a ciò? Speriamo siavi ancora chi si ribellerà al mostruoso risultato, d'altra parte da noi, a suo tempo, preveduto, perchè i nostri polli li conosciamo fatalmente anche troppo.

**Per Garibaldi.** — Domani ricorre il natalizio di G. Garibaldi. Vedremo se il municipio se ne ricorderà facendo sventolare la bandiera come fece per l'onomastico dell'eroe.

**Prestiti fiduciari per gli Isondati.** — Superate finalmente le molte difficoltà che vi si frapponevano, ci viene comunicato che quanto prima si darà principio alla stipulazione dai prestiti di favore per gli Isondati.

**Consorzio ferroviario.** — Nella estrazione del 1.º Prestito di questo Consorzio Ferroviario Interprovinciale è sortita la Serie Num. LXXII. (settantesimaseconda) che sarà rimborsata a datare dal giorno 2 Gennaio 1886.

**Società Veneta di costruzioni ed imprese pubbliche.** — Scrivono all'Adriatico di Venezia da Vicenza e riportiamo testualmente:

« Pare ormai deciso che entro il mese o tutt'al più in agosto l'ufficio Controllo sarà trasferito alla sede a Padova. I locali sono quasi pronti. A nulla valsero le pratiche e le insistenze di persone influenti per revocare quell'ordine, e così fra non molto 40 e più impiegati colle rispettive famiglie lasceranno Vicenza con dispiacere di tutti. E oltre la partenza degli impiegati, devesi notare che il movimento del denaro e pagamento delle tasse venivano effettuati a Vicenza. Non basta, dicesi che l'Economo, poco dopo seguirà il Controllo. Dell'officina non vi è più che quel che abbisogna per la riparazione del materiale mobile. A quanto

dicesi la Società Veneta, a quelle influenti persone che insistettero, che ciò non si effettuasse, fu promosso in compenso di aumentare il numero degli operai dell' officina e anche ampliarla. »  
 Ecco un'altra ragione di vantaggio a Padova e di cui dobbiamo essere grati alla Società Veneta.

**Riconoscimento di merito.**  
 — A complemento delle notizie date sulla seduta reale dell' Accademia dei Lincei, e a titolo d' onore del professor Veronese e di questa università dove egli insegna, riproduciamo le conclusioni della relazione sui lavori da lui presentati per concorrere al premio reale nelle scienze matematiche.

Dopo avere passato in rassegna questi lavori, la relazione conclude così: « Dalle cose dette risulta come gli studi del Veronese sugli spazi a più dimensioni meritano tutta la considerazione dei geometri; poichè essi aprono un campo estesissimo di ricerche, ed il metodo tutto geometrico da lui adoperato nel trattarlo è della più grande efficacia; non vi è proprietà o teoria della geometria proiettiva ordinaria che non possa essere generalizzata ed estesa agli spazi a più dimensioni, con maggiore ricchezza di risultati, e viceversa che non possa essere dedotta da proprietà e teorie analoghe relative a questi spazi, spesso in modo più semplice che non trattandola direttamente per lo spazio ordinario. »

« Questi lavori del Veronese gli avrebbero fatto meritare il premio reale se ai risultati da lui già ottenuti egli ne avesse aggiunti altri ecc. » e qui sopprimiamo per i lettori digiuni di cognizioni matematiche.

Veramente con tante lodi osserva l' *Adriatico*. e noi riproduciamo con piacere, fa meraviglia che il premio non sia stato concesso al prof. Veronese; ma siccome il concorso è stato prorogato a due anni così auguriamo e speriamo che il professor Veronese non abbia che ritardato due anni a ricevere il meritato titolo d' onore e il giusto compenso alle sue importanti ricerche scientifiche.

**Per la corsa di domenica.** — I viglietti d' ingresso ai palchi dello staccato in Piazza Vittorio Emanuele II. per la Corsa che seguirà nel giorno 5 corrente mese alle ore 6 pomeridiane precise, saranno venduti da appositi incaricati municipali ai prezzi seguenti:

per ogni piazza nei palchi dal  
 N. 1 al N. 10 inclusivo L. 1.00  
 » 12 id. 21 id. » 2.00  
 » 22 e 24 posti numerati » 3.00  
 » 25 al N. 33 id. » 2.00  
 » 34 id. 42 id. » 2.00  
 » 43 id. 52 id. » 2.00  
 » 55 id. 64 id. » 2.00  
 » 65 id. 74 id. » 1.00  
 » 75 id. 84 id. » 1.00  
 » 85 id. 93 id. » 0.80  
 nel palcone sopra i casselloni » 0.60

I viglietti a madre e figlia saranno venduti nel giorno suddetto dalle ore 5 pom. in avanti, e non avranno valore che per quella Corsa.

La figlia sarà staccata e trattenuta dal portiere del palco designato. La madre resta all' acquirente e servirà per quella giornata, nella quale venisse differita la Corsa suindicata, se in caso di pioggia, o per altro motivo, non avesse luogo nel giorno stabilito.

**Il Ricordo a P. Selvatico.**  
 — Compiuto per opera di due padovani, lo scultore Natale Sanavio e il fonditore cav. Giuseppe Michieli il Ricordo al marchese Pietro Selvatico Estense, ne avrà luogo la solenne inaugurazione il giorno di domenica 5 luglio alle ore 9.30 nell' Arena.

Il Ricordo sorgendo vicino ad una delle più rare gemme dell' arte italiana, che Pietro Selvatico splendidamente descrisse, proverà ai venturi la solenne riverenza di concittadini,

di italiani illustri e di illustri stranieri alla memoria del celebre storico e critico d' arte.

Fatto colle oblazioni spontanee dei cittadini, questo ricordo verrà dal co. Gino Cittadella Vigodarzere consegnato regolarmente al rappresentante del Comune.

**Smarrimento.** — Eugenio Salmaso, inserviente presso la Società del tiro a segno martedì dalle ore 1 alle 2 pom. andando dai Servi al Portello ha perduto un viglietto da lire 25. Chi l' avesse trovato farebbe opera doverosa e caritatevole recapitando alla Segreteria della Società stessa del tiro a segno in Via S. Giuliiana.

**Altro smarrimento.** — Quattro o cinque giorni fa è stata perduta una taschetta a tracolla venendo da Ognissanti al Santo; vi si trovava dentro un rasoio ed una minuta di nessuna importanza per chi l' avesse trovata, ma di moltissima per chi l' ha perduta. Si interessa quindi recapitare quegli oggetti al municipio che gli sarà corrisposta anche una mancia.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, stasera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom., in Piazza Unità d' Italia.

1. Polka — N. N.
2. Valzer — *Memorie di Primavera* — Serato.
3. Sinfonia — *Zampa* — Herold.
4. Mazurka — *Gemma* — Rossi.
5. Pot-pourri — *Carmen* — Bizet.
6. Finale 2° — *Marco Visconti* — Petrella.
7. Marcia — N. N.

**Teatro Verdi.** — Sempre ottimamente il *Re di Lahore*.  
 Festeggiatissimi tutti gli artisti.  
 Peccato che si facciano dei teatri relativamente scarsi.

**Una al di.** — In tribunale.  
 Il presidente interroga il complice di una moglie infedele.  
 — La vostra professione?  
 — Montatore di corni signor presidente.

### Spettacoli d'oggi

**Circolo Equestre.** — In Prato della Valle questa sera grande rappresentazione della Compagnia Equestre Anastasini-Biasini — Ore 8 1/2.

### LISTINO BORSA

Padova 3 Luglio  
 Rendita italiana 5 p. 0/0  
 contanti L. 95.55. —  
 Fine corrente . . » 95.85. —  
 Fine prossimo . . » —.— —  
 Genova . . . . » 78.20. —  
 Banco Note . . . » 2.04. —  
 Marche . . . . » 1.24. —  
 Banche Nazionali » 2240.— —  
 Mobiliare italiano » 937.— —  
 Costruzioni timbrate » 431.— —  
 Banche Venete . . » 295.— —  
 Cotofificio Venez. » 200.— —  
 Tranvia Padovano » 390.— —  
 Guidovi Cent. Ven. » 102.— —

### Diario Storico Italiano

3 LUGLIO

Costantinopoli presa dal venerando e valoroso Enrico Dandolo e venuto in soggezione della repubblica veneta, ebbe la mala ventura d'essere riconquistata dalla greca armata guidata dall' imperatore Michele Paleologo qualche anno dopo, essendochè la repubblica medesima, in gravissima lotta co' Genovesi, aveva dovuto abbandonare la vigilanza sulle cose d' Oriente.

Però Matteo Quirini, Giovanni Dandolo e Jacopo Tiepolo nell' anno 1251 conchiusero un trattato con Carla d' Angiò e col re Filippo di Francia per riacquistare Costantinopoli.

Quel trattato avveniva appunto nel 3 luglio del citato anno.

### Prestito della Città di Milano.

— (1861) — 78.<sup>a</sup> estrazione del 1 luglio 1885.

#### Serie estratte

48	109	132	277	325	382
510	529	658	679	747	947
992	1021	1051	1237	1270	1497
1504	1519	1558	1608	1732	1804
1840	1894	1918	1999	2132	2374
2430	2569	2618	2720	2758	2806
2915	2932	2943	2961	3331	3684
3878	4005	4156	4164	4165	4283
4370	4515	4680	4694	4888	4932
4947	5020	5074	5352	5390	5608
5654	5681	5703	5757	5936	6044
6188	6196	6400	6407	6452	6500
6621	6633	6675	6721	6734	6742
6846	6906	6909	6931	7098	7161
7232	7479	7492	7547	7549	7617
7618	7709	7819	7845.		

Serie N.	P. L.	Serie N.	P. L.
510	29	1,000	6407
510	49	1,000	132
529	25	1,000	1270
529	48	1,000	1801
547	40	1,000	1021
992	46	1,000	2932
1237	7	1,000	6500
1497	14	1,000	7819
1999	26	1,000	1270
2374	35	1,000	1804
3331	5	1,000	3878
4283	33	1,000	4888
4370	28	1,000	6742
5020	21	1,000	2806
5608	40	1,000	4313
5654	8	1,000	4947
5703	38	1,000	5380
6906	16	1,000	5606
7282	26	1,000	5703
7492	32	1,000	5936
2943	9	400	7232

Vinsero L. 60 i numeri:

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
529	11	1021	31
1558	21	1804	11
1990	32	2374	49
2569	50	2915	10
4005	37	4156	7
4888	24	5757	23
6500	31	6633	18
7161	39	7492	30
7617	19	7618	2
7845	18	7845	43.

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con li 47 cadauno.

Pagamenti e rimborsi dal 2 gennaio 1886.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

Righi non intende accettare il segretario della giustizia; parlasi quindi del Finocchiaro. A capo gabinetto egli ha nominato il Trua.

Era parlato di Tornielli al segretario degli esteri; ma nessuno ne parla più; sono lustre, mentre è deciso che rimanga Malvano.

Fu firmato il reale decreto col quale le scuole superiori di agricoltura vengono passate dal ministro dell' istruzione a quello dell' agricoltura e commercio.

Erano vaghe voci sulla salute pubblica in qualche parte del regno. Invece è indubitato che la salute pubblica è ovunque la migliore.

Quando l'ex-min. Pessina giunse a Napoli fu ricevuto alla stazione da numerosissimi deputati, magistrati ed avvocati amici. Questa dimostrazione di simpatia si interpreta come una protesta contro il procedere di Depretis.

### (Nostri dispacci)

Roma, 3, ore 10.15 ant.

Taiani apparecchia un grande movimento fra i procuratori del Re; chiese perciò informazioni alle procure generali.

Il direttore del fondo del culto stabilì le modalità perchè i parrochi con congrue inferiori a lire 400 possano godere del credito votato a loro favore dalla Camera.

Coccapiller, col permesso delle autorità, inviò al procuratore del Re in Ancona una lettera suggellata esplicitamente le sue accuse contro Lopez pel furto dei due milioni.

Al furto vuolsi connettere la uccisione di una serva della Morelli il giorno prima che fosse uccisa dal giudice e l'avvelenamento del delegato Ceola per opera di una avventuriera.

Anche Bertoni sarebbe stato avvelenato; se ne esumerà il cadavere.

Per iniziativa di Nigra furono riprese tra Italia e Inghilterra le trattative sulle questioni d' Egitto e del Mar Rosso.

Le ferrovie mediterranee versarono altri 15 milioni a complemento dei 40 dovuti.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi, 1.** — L' associazione della stampa repubblicana francese decise d' intentare dinanzi ai tribunali inglesi un' azione civile contro Smith e Wolseley perchè misero una taglia sulla testa di Oliviero Pain.

**Cairo, 1.** — Secondo attendibili informazioni sarebbe stato deciso di conservare la provincia di Dongola fino a Schakstehr.

**Londra, 2.** — In un discorso pronunciato all' Unione liberale di Wakefield, Herbert Gladstone, espose il programma della futura politica dei liberali, consistente in una larga estensione del governo locale in Irlanda, in una politica estera energica ma puramente difensiva, nell' unione più stretta dell' Inghilterra alle colonie e larghe riforme interne basate sulla volontà del popolo.

Il Daily Telegraph dice: Comunicazioni concilianti furono scambiate fra Salisbury e i gabinetti di Berlino e Pietroburgo.

**Berlino, 2.** — La conferenza telegrafica internazionale verrà aperta qui il 10 agosto. La maggior parte degli Stati europei ed alcuni di altre parti del mondo hanno già notificato che si faranno rappresentare.

**Il cholera ed altro in Spagna**  
**Madrid, 2.** — Ieri vi furono quattro casi e un decesso. Nelle provincie 1490 casi e 692 decessi di cui 784 casi e 412 decessi in provincia di Valenza.

**Madrid, 2.** — Il Re accompagnò soltanto da 2 aiutanti di campo è partito col treno ordinario per Aranjuez dove inferisce il colera. Ieri l' altro 200 casi e 74 decessi su circa 10,000 abitanti.

Il Re recasi ad Aranjuez come comandante supremo dell' esercito, per visitare la guarnigione sofferente molto pel colera e disporre l' accantonamento delle truppe. Visiterà altresì l' ospedale civile stabilito.

**Sansebastiano, 2.** — Il colera aumenta molto nel Nord della Spagna e guadagna le provincie del centro.

Ragna panico a Madrid.

Temoni disordini a Murcia stante la crescente miseria.

Il governo preoccupato dai maneggi dei zorillisti, prende precauzioni nelle città della frontiera.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## COMUNICATI

H) avuto occasione di leggere nella Gazzetta del Popolo di Venezia del 2 Luglio corr. N. 166 la corrispondenza da Padova, che il sig. Ferdinando Da Vanzo fa scrivere da un tale che si firma « il reporter ».

Non è certo mio intendimento di aprire una polemica sui fatti narrati, con grande offesa della verità, in quella corrispondenza; il farlo equivarrebbe a mancare a quel rispetto che ogni uomo deve a se stesso.

Se scrivo pertanto non è che per deplorare che corrispondenti ingenui troppo, o troppo compiacenti, poichè birbi non posso sopporli, raccolgano e si facciano i portavoce di infami calunnie e di scellerate menzogne allo scopo unico di mistificare il pubblico, se pure il pubblico può degnare di occuparsi di consimili immondezze, degne affatto delle pagine invereconde del Barababao di ancor recente memoria.

L' aver poi evocato, falsandoli, fatti che rimontano a ben otto anni addietro, del pari, che le scenate violente e le chiassate piazzaiuole, che non fecero tremare, nè allontanare neppure una mosca, e che in luogo del plauso della folla furono severamente, come si meritavano, riprovate dagli astanti, devono, senz' alcun dubbio, essere state determinate da secondi fini assai poco reconditi e molto facili quindi ad indovinarsi.

Del resto il sig. Reporter non avrebbe dovuto sottacere che i fatti medesimi, formarono il tema di un processo penale svoltosi in seguito a denuncia di Ferdinando Da Vanzo nel 1879 avanti il Tribunale di Padova, processo, nel quale quei fatti stessi furono diligentemente e severamente esaminati ed epurati, e che fu chiuso con l' ordinanza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato sicchè il Da Vanzo n' ebbe il danno e le beffe.

E questa per me è la prima e sia anche l' ultima parola su questo argomento.

Padova, li 3 Luglio 1885.

Gabriele Barzilai

## La Fondiaria Vita

Invitati pubblichiamo;

SIG. AGENTE GENERALE

della Compagnia di Assicurazione

LA FONDARIARIA VITA

Città.

Malgrado le abbia rilasciato valida e regolare quietanza delle Lire Venticinquemila che il carissimo defunto mio fratello Agostino un anno addietro assicurava in caso di morte presso la spettabile Compagnia Italiana, La Fondiaria che avete l' onore rappresentare, sento tuttavia il dovere di rendere pubblica testimonianza, col l' esternarvi i miei più vivi ringraziamenti e sensi di ammirazione, pel modo più che corretto, esemplare, dalla suddotta Compagnia tenuto nella sollecita liquidazione dell' avvenuto sinistro e prontezza di pagamento, ciò che se accresce il prestigio di si benefica istituzioni onora altamente chi con tanto scrupolo e correttezza ne adempie gli assunti impegni.

Di tali miei sentimenti, la preghiera volersi rendere interprete presso la Direzione Generale di detta Compagnia e con sensi di perfetta stima, ho il vantaggio profferirmi

Devotissimo  
 AGATINO MUSUMECI.

Non ci aspettavamo altrimenti da una benemerita Società, che in tutta Italia ha saputo riscuotere il pubblico favore e generale simpatia, ed in particolar modo qui tra noi dove conta diffusa e vasta clientela la quale meritamente le accorda la sua stima e preferenza.

I brillanti risultati da detta Compagnia ottenuti, i suoi forti capitali e le persone insigni che ne reggono i destini, sono arra sicura di un più prospero e lusinghiero avvenire. 3749

Invitati pure pubblichiamo:

La sottoscritta grata alla previdenza del defunto suo marito dott. Alfonso Scarani, che assicurò ai suoi figli la somma di L. 25,000, si sente in dovere di ringraziare la Società sulla Vita « La Fondiaria » e l' Illustrissimo suo agente generale prof. comm. A. Bordoni, che con tanta sollecitudine ed esattezza consegnarono nelle sue mani, perchè venisse versata nella locale Cassa di Risparmio, con Polizza intestata ai suoi figli, la somma integralmente pagata di lire Venticinquemila.

E questo sia esempio ai padri di famiglia, cui la morte porrà meno cruda, quando avranno assicurato ai loro figli un avvenire presso una Società come La Fondiaria.

Bologna, 31 maggio 1884.

Firmata SEVERINA CALZOLARI vedova Scarani.

## SOCIETA' BACOLOGICA PAVESE

diretta da

GIROLAMO QUIRICI

PAVIA - Corso Vitt. Eman., 63 - PAVIA

SEME cellulare a bozzolo giallo e bianco, proveniente da allevamenti speciali, confezionato a norma delle località nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in pianura irrigua o asciutta, se in collina o montagna, e tale, per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione dell' allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime, sconto rilevante per le sottoscrizioni entro il corrente mese di luglio. Programma gratis a chi ne fa domanda. 3952

**Specialità raccomandate per uso domestico**

**POLVERE INSETTICIDA**

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

**TARMICIDA**

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire **1.20** pacco grande; centes. **60** pacco piccolo.

**ACQUA DELL'ERETITA**

per la distruzione dei Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. **80**.

Deposito e vendita all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia. Deposito e vendita presso **Antonio Bedon**, Parrucchiere, ed alla Farmacia **Zambelli**, contrada del Santo, **PADOVA**.



Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate stiatrici di Berlino, Parigi e Londra. Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali a cent 45 per scatola di 1/4 Kilo.

**Viglietti da Visita**

A LIRE 1.50 AL CENTO

**Qual'è il migliore dei depurativi?**

Questa è la domanda che debbono farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche. E tanto più devono stare in guardia in quanto che trattandosi di acquisto di rimedi di un costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie, in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni scorsi. Noi raccomandando e torniamo a ragione e con conoscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « **Lo sciroppo di Pariglina composto** del dott. Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla **Grande Esposizione Nazionale** di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento « **Il Ministero dell'Interno**... si è benignamente degnato concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'oro al merito**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori **Baccelli, Galazzi, Mazzoni, Valeri**) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpatici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione della Provincia. — Inventava cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con **giuochi di parole**, giovandosi del cognome, del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero **Sciroppo di Pariglina Composto**.

Si vende in bottiglie da L. 9 e L. 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25 — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo **Sciroppo di Pariglina Composto**, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « **G. Mazzolini, Roma**, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia **F. Roberti** in via del Carmine, e drogheria **L. Dalla Baratta** via ex Portici Alti. 3321



Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
Proprietà Roymazzi  
**BOLOGNA**

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



**Specialità dello Stabilimento**

Elisir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri  
Liquori fini.

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciropi concentrati a vapore per bibite  
Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che **imperfette e nocive imitazioni**. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, **spleen**, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i mali prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. **3,50** — Piccole L. **1,50**

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
**A. MIGONE & C. MILANO**  
Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed alla Nazionale di Sicilia 1881  
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria  
DEDICATA  
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Essenza . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto severi di sostanze buone e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevoli loro profumi.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
» elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI**

Amesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

**Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.**

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sci anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

**Rimedio sovrano** per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. **3** ) con istruzione  
» di doppia dose » **5** )

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda **Gratis**